

# Scuola polo Provincia di Brindisi



## FORMAZIONE in ingresso per i docenti neoassunti a.s. 2016/17

LABORATORIO 3  
*Sistema Nazionale di Valutazione*

*Prof.ssa Cinzia Iule*

**Nuove tecnologie  
e loro impatto  
sulla didattica**

**Bisogni educativi  
speciali e disabilità**



**Gestione della classe e  
delle problematiche  
relazionali**

**Sistema Nazionale di Valutazione**

# IL SISTEMA DI VALUTAZIONE IN ITALIA

## Raccomandazioni OCSE all'Italia – 1997



- Istituire un sistema di valutazione indipendente che definisca parametri di valutazione per mettere le scuole in grado di autovalutarsi, sviluppi test e fornisca consulenza per la allocazione delle risorse
- Istituire un ente indipendente che svolga ricerche in materia di istruzione
- **Creare un sistema di *testing* per valutare gli alunni in determinati momenti del corso di studi**
- Mettere i risultati a disposizione dei genitori e della comunità in forma di media di scuola

# Valutare :cosa?

Processo di apprendimento



Rendimento scolastico



Comportamento



# Valutare: come?

Il quadro normativo sembra evidenziare un progressivo aumento della severità dei criteri per l'ammissione alla classe successiva nel passaggio da un grado di scuola all'altro.

## Scuola primaria

*I docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione*

## Scuola secondaria di 1° grado

*Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina*

## Secondaria di 2° grado



# Regolamento sulla valutazione - DPR 122/2009

## Art 1 comma 2

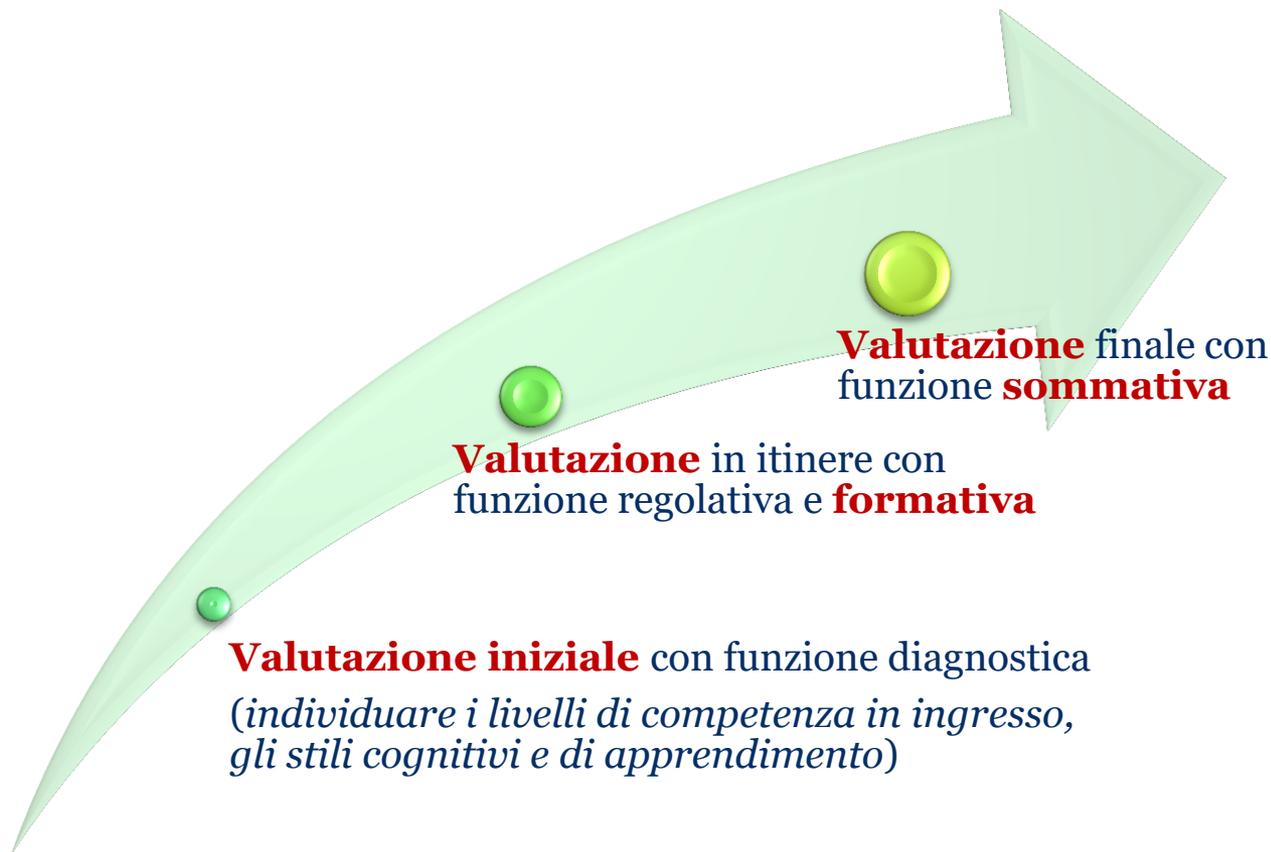
La valutazione è espressione **dell'autonomia professionale** propria della funzione docente, nella sua dimensione sia **individuale che collegiale**, nonché dell' **autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente e tempestiva**, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

# Valutare : quando?

*“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari” cioè accompagna il processo di insegnamento/apprendimento*

*Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo*



# Valutare: perché?

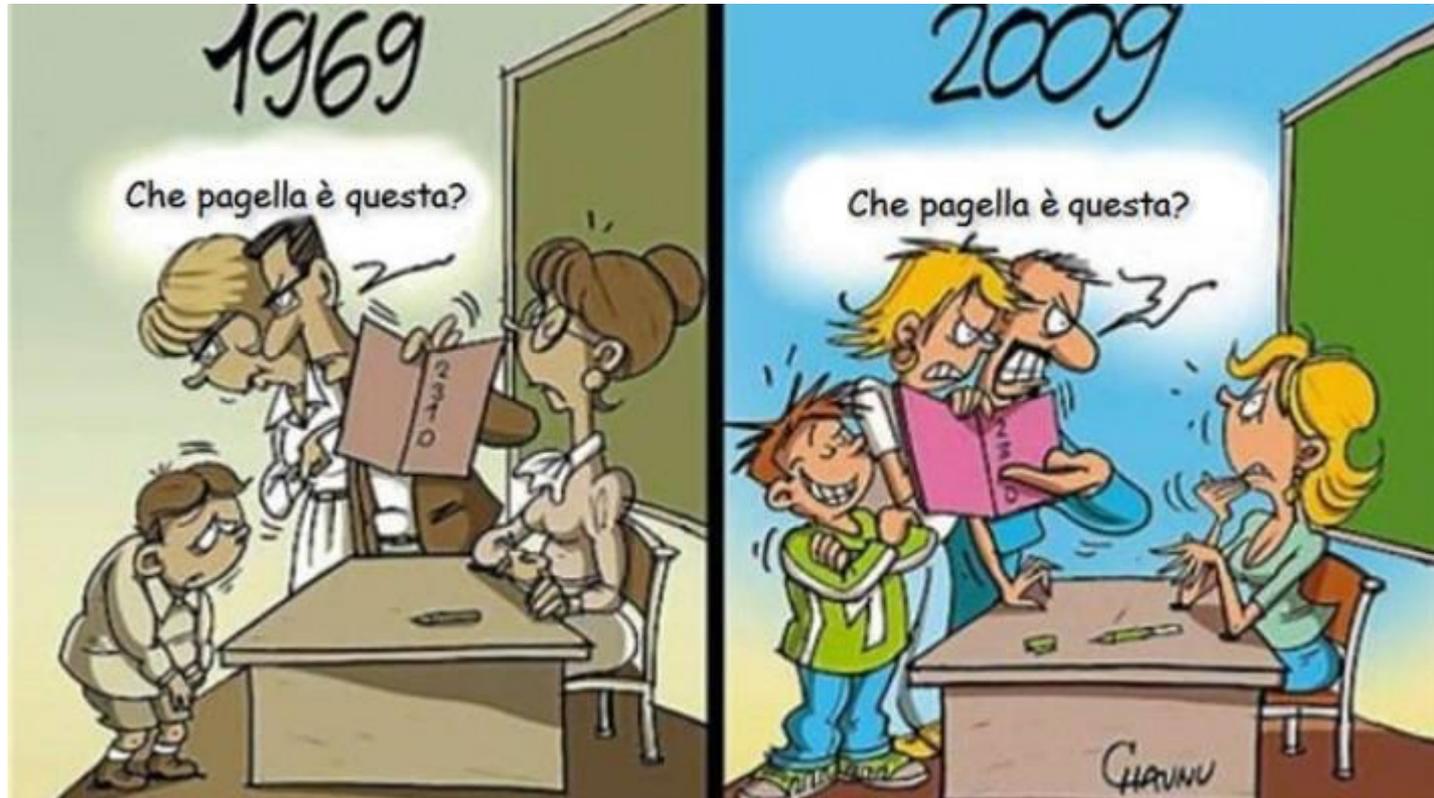
*Verificare il risultato dello studio è importante poiché permette di tenere sotto controllo (e quindi di regolare i successivi insegnamenti) l'evoluzione dell'apprendimento.*



## *Misurare il risultato è come misurare la febbre*

La febbre è un sintomo, **uno** dei sintomi che concorrono a determinare una buona diagnosi: sono molte le malattie in cui è presente la febbre. Sarà **l'interazione** tra i sintomi e soprattutto la loro collocazione **entro un quadro di sistema** a permettere la comprensione, l'interpretazione e la valutazione più accurata dello stato di salute/malattia del soggetto. La metafora della febbre, come tutte le immagini negative, non è felicissima, ma esprime in modo immediato cosa significa misurare i risultati di apprendimento, quali sono i suoi punti di forza (facilità di rilevazione) e quali i suoi limiti (rischio interpretativo).

# La valutazione: cosa cambia



# Nuovo significato di valutazione

## Cosa cambia?

Da una valutazione legata al concetto di **misura**

ad una valutazione intesa come **sostegno all'apprendimento** con funzione interpretativa, riflessiva, strumento di integrazione, ed ancora...



ad un'autovalutazione di pertinenza dello stesso alunno, che se ne avvale per **monitorare la propria crescita**



**controllare i propri limiti e le proprie personali potenzialità.**



# Nuovo significato di valutazione

## Cosa cambia?

...per il **miglioramento** dei livelli di conoscenza nell'ottica del **successo formativo**, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.



# GLI OBIETTIVI DI LISBONA

*Entro il 2020 il tasso di **abbandono scolastico** deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato*

## **Livelli di riferimento medi (Benchmark) che gli stati membri dovranno raggiungere entro il 2020**

### **Partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente:**

una media di almeno il 15% degli adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente

### **Risultati insufficienti nelle competenze di base:**

la percentuale dei quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze deve essere inferiore al 15 %

### **Diplomati dell'istruzione superiore:**

almeno 40 % degli adulti di età compresa tra 30 e 34 anni deve essere in possesso di un diploma di istruzione superiore

### **Riduzione dispersione scolastica:**

la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10 %.

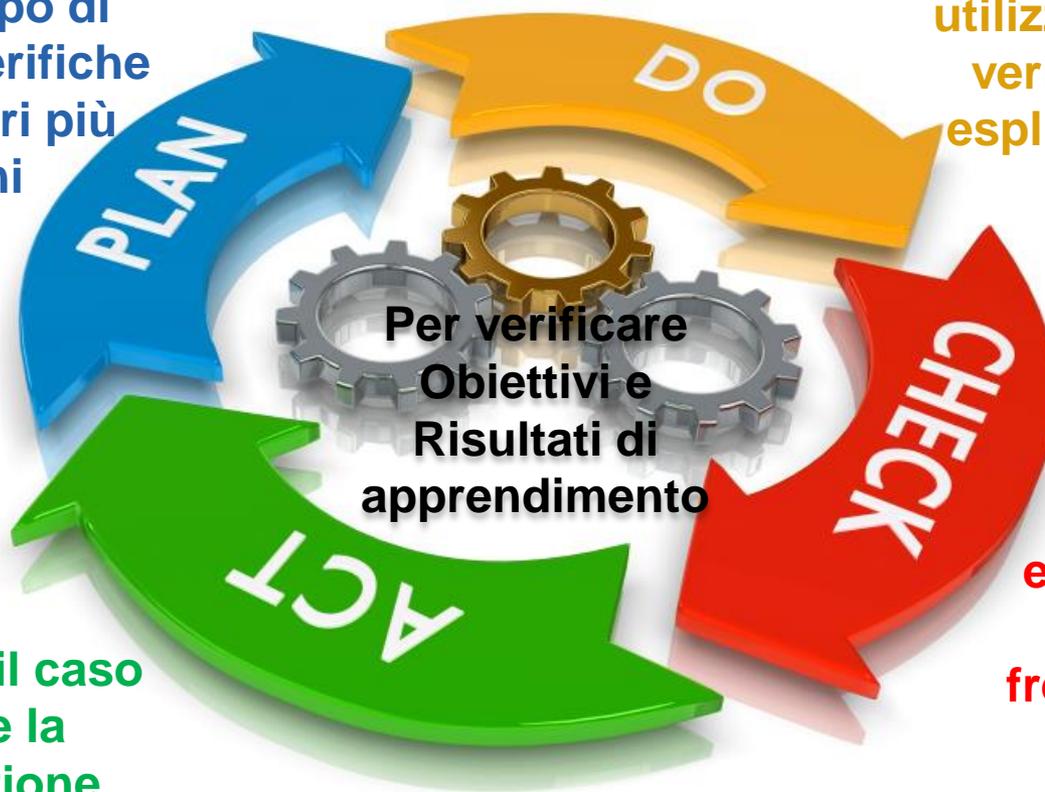
### **Istruzione della prima infanzia:**

Almeno il 95% dei bambini di età compresa tra 4 anni e l'inizio della scuola dovrebbe partecipare all'istruzione della prima infanzia

# La valutazione è parte integrante della didattica

**Pianifico il tipo di verifica o di verifiche e gli indicatori più opportuni**

**Raccolgo informazioni utilizzando strumenti di verifica diversificati, esplicitando i criteri di valutazione**



**Decido se è il caso di modificare la programmazione**

**Analizzo le informazioni, interpreto le evidenze dando agli studenti feedback frequenti e costruttivi**

# La valutazione del processo

- ❑ Implica un'autovalutazione da parte dello studente
- ❑ Fa riflettere su ciò che fa e come lo fa
- ❑ Rafforza il legame nella relazione insegnamento/apprendimento
- ❑ Rinnova i patti

***La valutazione è una strategia comunicativa in cui docente e studente vivono una relazione co-evolutiva***



***La valutazione efficace spinge a migliorarsi ; apre al desiderio di imparare***

# La valutazione *come* apprendimento

Si verifica quando gli studenti riflettono e monitorano il proprio progresso per trarre informazioni su obiettivi successivi di apprendimento.

## Autovalutazione



- ❑ Avviene in modo regolare, in forma formale o informale (attraverso il feedback di un compagno o un'autovalutazione formale).
- ❑ Coinvolge gli studenti nella comprensione dell'apprendimento che ci si aspetta da loro.
- ❑ Invita a stabilire e a monitorare i propri obiettivi di apprendimento.
- ❑ Sviluppa strategie di lavoro per conseguire obiettivi di apprendimento (*poiché aiuta a sviluppare apprendimento è una valutazione formativa*).



- Ogni disciplina è composta di contenuti

**“saperi”**

**“conoscenza”**

- Solo una loro rielaborazione cosciente ed attiva, con un risultato positivo di tale rielaborazione costituisce una

- Osando al di là delle consuetudini della vita d’aula, dunque creando collegamenti tra conoscenze diverse, nasce l’idea di superamento della semplice conoscenza verso la

**“competenza”**

# Indicazioni Nazionali

## L'organizzazione del curricolo



# Esiti nelle COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA

## COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

(a cura della scuola)

Indicatori (esempio)

Descrittori (alcuni esempi)

**Imparare a imparare**

Capacità di reperire, organizzare, collegare e recuperare informazioni da fonti diverse  
Capacità di autoregolazione

- numero di studenti in grado di consultare efficacemente schedari, indici, bibliografie, dizionari; motori di ricerca;
- numero di studenti in grado di riassumere efficacemente un materiale letto o visto mediante scalette, mappe, sintesi;
- Numero di studenti che portano a termine i compiti assegnati nel tempo dato; ecc

**Competenze sociali e civiche**

Capacità di osservare le regole e i patti sociali condivisi  
Capacità di contribuire proficuamente alla vita della comunità

- Distribuzione dei voti di condotta per anno e tipologia di corso;
- Numero di sanzioni disciplinari comminate dai consigli di classe;
- Numero di episodi di aggressività fisica, minaccia, prepotenza, vessazione, bullismo, rilevati;
- Numero di episodi di violazione delle regole e delle norme mediante mezzi tecnologici;
- Numero di episodi rilevati di abuso e diffusione di sostanze illecite;
- % di studenti partecipanti alle elezioni dei consigli di classe, d'Istituto, delle Consulte;
- Numero di studenti impegnati in attività di cooperative learning o peer tutoring o peer education;
- Numero di studenti attivamente impegnati in attività di volontariato sociale, ambientale, umanitario o in associazioni culturali; ecc.

**Spirito di iniziativa e intraprendenza**

Capacità di progettare, pianificare e di stabilire priorità  
Capacità di risolvere problemi  
Capacità di agire in modo flessibile e creativo

- Numero di studenti in grado di pianificare le fasi di un lavoro;
- Numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere
- Capacità di prendere decisioni e scegliere tra opzioni diverse
- Numero di studenti in grado di affrontare problemi con procedure razionali e strutturate;
- Numero di studenti in grado di operare controlli, verifiche e correzioni sugli esiti delle proprie azioni.
- Numero di studenti in grado di trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza;
- Numero di studenti in grado di riorganizzare e rinnovare procedure, modi di fare, assetti, ambienti ...

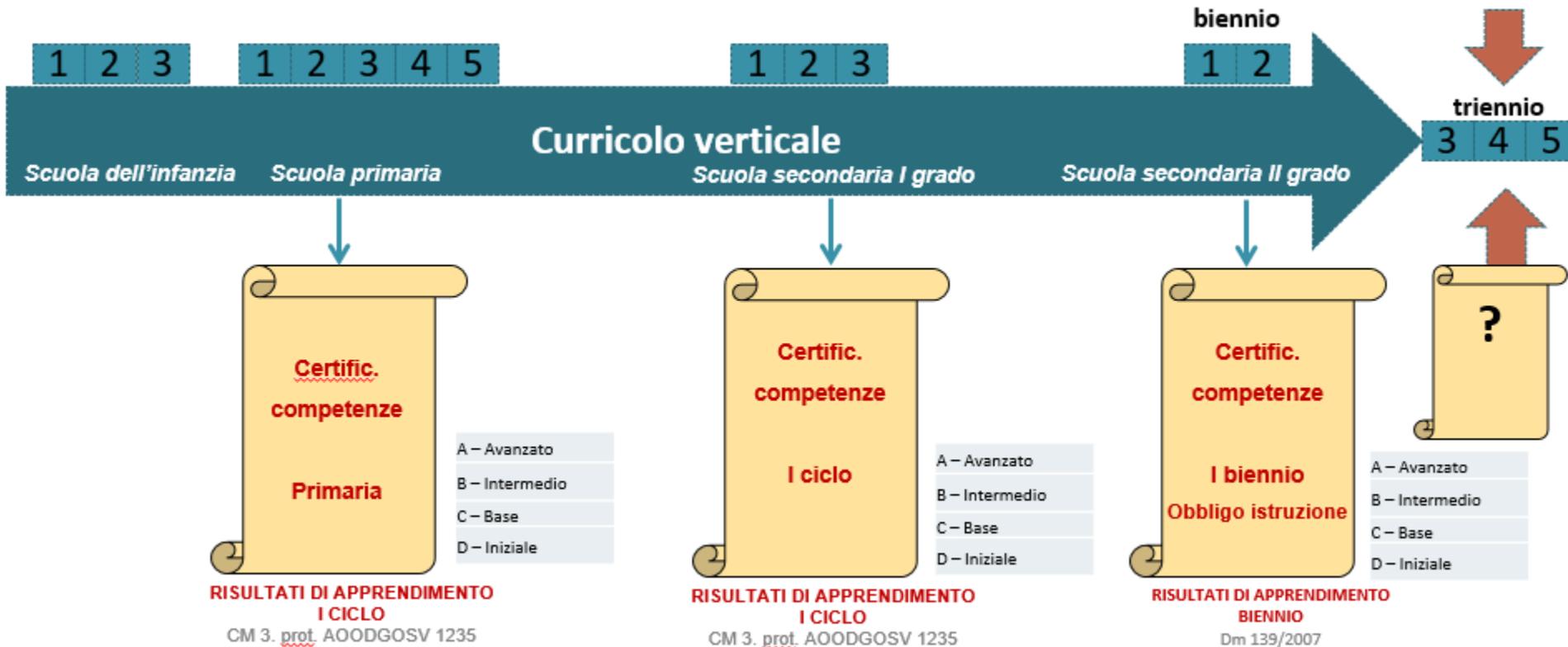
# VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive**; **non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

## COME VALUTARE LE COMPETENZE



# Certificazione delle competenze



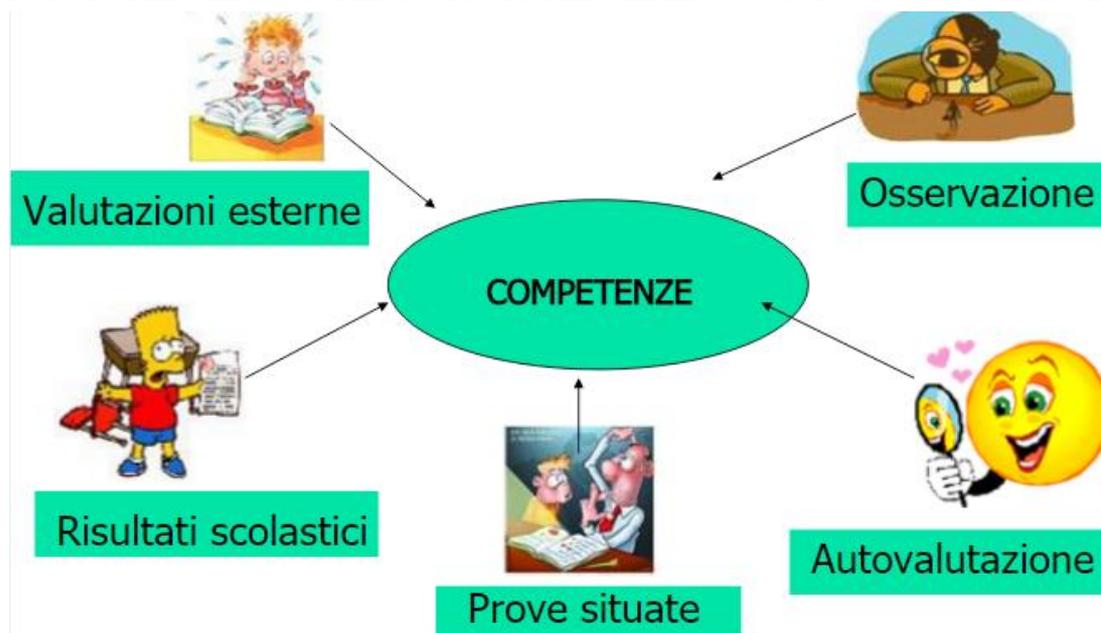
<b>Livello</b>	<b>Indicatori esplicativi</b>
<b>A – Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B – Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<b>D – Iniziale</b>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

# IL MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- **DPR 8 marzo 1999, n. 275:** *Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;*
- **Legge 53/2003:** *Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione;*
- **C.M. 28/07:** *Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;*
- **D.L. 137/2008, conv. Legge 169/2008** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni;*
- **DPR 122/2009** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni, in attuazione della L. 169/08;*
- **D.M. n. 9/2010** *adozione di un modello di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo (16 anni di età)*
- **D.M. 254/2012** – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*
- **[C.M. 3/2015 - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.](#)**

# OSSERVARE E VALUTARE LE COMPETENZE



- Una competenza si vede solo in azione
- Si **osserva attraverso i comportamenti degli allievi** al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi.
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.

# La quadratura del cerchio

**curricolo**

**progettazione**

**rubrica**

**di valutazione**

**certificazione**

**compito  
autentico**

**autobiografia**

**osservazioni  
sistematiche**

# EQF (QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE) 23-04-2008

- “**Conoscenze**” indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (European Qualifications Framework - EQF), le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- “**Abilità**” indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti );
- “**Competenze**” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale., Nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli le “competenze” sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

# Formazione e Valutazione di Sistema

Legge 107\_2015

Valutazione dei  
**Dirigenti Scolastici**  
(comma 86, 93, e 94 della Legge 107/art.1)

Valutazione dei **Docenti**  
(comma 106/130 della Legge 107/art.1)

Valutazione delle **Scuole**  
(DPR 80/2013 ripreso in vari passaggi della  
Legge 107/art.1)

Valutazione e formazione  
**Docenti nell'anno di Prova e  
conferma in ruolo**  
(comma 115 – 120 della Legge 107/art.1)

Valutazione degli  
**Apprendimenti**  
(comma 181 della Legge 107/art.1)

## Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio

12 febbraio 2001

- Sviluppare una **valutazione esterna** allo scopo di **fornire un sostegno metodologico all'autovalutazione** e fornire un'analisi esterna della scuola che **incentivi un processo costante di miglioramento** facendo attenzione a non limitarsi al solo controllo amministrativo
- Incoraggiare l'**autovalutazione da parte degli istituti scolastici** come metodo per fare della scuola un luogo di apprendimento e di perfezionamento, associando con equilibrio autovalutazione e valutazione esterna



## **Decreto Legislativo 286/2004**

*Istituzione del Servizio Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione*

Effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle **conoscenze e abilità degli allievi**  
e sulla **qualità del sistema educativo**

avendo come fine

il progressivo miglioramento e l'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione

### **Valutazione di sistema**

Misurare l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, monitorandone i risultati, definiti in termini di livelli di apprendimento degli studenti, misurati in un quadro di riferimento condiviso

- *Indicatori di base*
- *Indicatori di contesto*
- *Indicatori di tendenza*

### **Strumento diagnostico per le scuole**

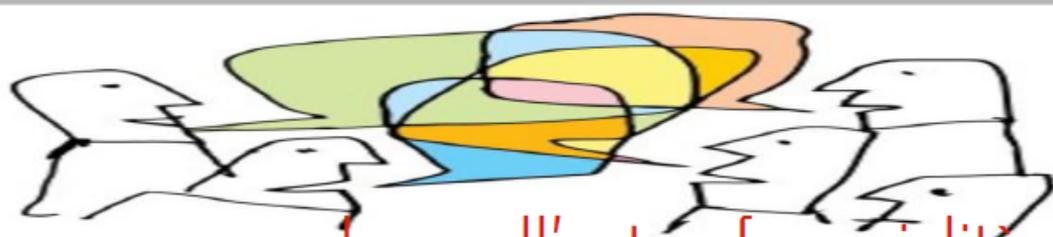
Fornire un'ampia base informativa per condurre un'analisi *non autoreferenziale*

Analizzare la capacità di far acquisire competenze essenziali

Diagnosticare in modo trasparente punti di forza e di debolezza su cui intervenire

Avviare una riflessione su possibili ricadute didattiche

# Un decalogo



Per costruire insieme la fiducia e per non cadere nell'autoreferenzialità

1. Il confronto

2. La formazione permanente

3. La partecipazione ad un contesto professionale stimolante e motivante

4. Le buone pratiche

5. La cura della propria professionalità

6. Un atteggiamento positivo verso la ricerca didattica

7. La gestione efficace dell'insegnamento

8. I buoni risultati con gli allievi

9. La costruzione di un clima di benessere sociale e formativa

10. L'assunzione di atteggiamenti collaborativi nella vita della scuola

# DPR 28 marzo 2013, n. 80

*Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.*

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

Esso si compone dell'Invalsi, che ne assume il coordinamento funzionale, dell'Indire e del contingente ispettivo.

# PERCHE' VALUTARE?

- Per conoscere
- Per confrontare
- Per gestire (controllo)
- Per governare (politica / priorità)
- Per migliorare (riesame, intervento)



**Valutazione = strumento di  
governo e management**

# RAV perché?

Risorsa strategica per

- **Orientare** le politiche educative alla crescita culturale, sociale ed economica del Paese
- **Promuovere** un esercizio responsabile dell'autonomia da parte delle istituzioni scolastiche e formative
- Rispondere all'impegno richiesto dall'Europa di **sostenere**, con un programma di ristrutturazione, le scuole che hanno fatto registrare risultati insoddisfacenti

## A cosa serve?

- **a ottenere informazioni valide sulle condizioni, le funzioni, gli scopi e la produttività di una scuola**
- **...a realizzare un processo di miglioramento nella scuola**
- **... a revisionare specifici aspetti organizzativi o curricolari della scuola**
- **... a rendere trasparente tutti i processi scolastici**
  - **a realizzare una maggiore partecipazione dei membri dell'organizzazione perché coinvolge i partecipanti in un processo collegiale**

La valutazione è finalizzata  
**al miglioramento della qualità dell' offerta formativa e degli apprendimenti** , pertanto viene particolarmente indirizzata:

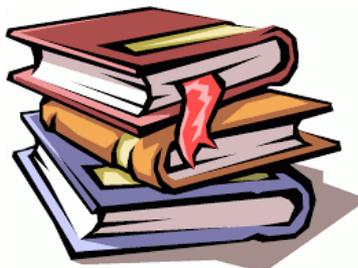
- **alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;**
- **alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche** nei livelli di apprendimento degli studenti;
- **al rafforzamento delle competenze di base** degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- **alla valorizzazione degli esiti a distanza** degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

# PRIORITA' STRATEGICHE

- **Riduzione dispersione e insuccesso scolastico**



- **Rafforzamento competenze di base degli studenti**



- **Riduzione delle differenze dei livelli di apprendimento tra scuole e aree geografiche**



- **Valorizzazione esiti a distanza degli studenti (università – mondo del lavoro)**



# Cosa comporta ?

«Misurate ciò che è misurabile e rendete misurabile ciò che non lo è»



- Acquisire informazioni di tipo quantitativo e qualitativo
- Promuovere un confronto interno alla scuola per interpretare i dati
- Promuovere un confronto esterno alla scuola, con realtà simili (per la condivisione di buone pratiche) con i risultati attesi (Linee guida, Obiettivi di Lisbona...)
- Avviare riflessioni basate sui dati e non su opinioni o impressioni
- Prendere decisioni per una gestione del sistema-scuola finalizzato al raggiungimento degli obiettivi strategici per la realizzazione della Mission d'istituto e quindi al

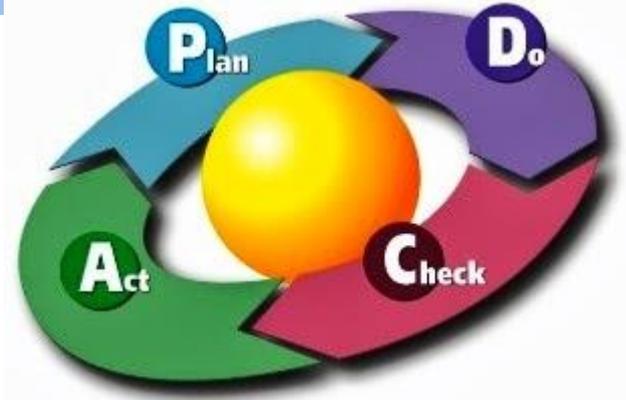
## MIGLIORAMENTO CONTINUO

### Finalità:

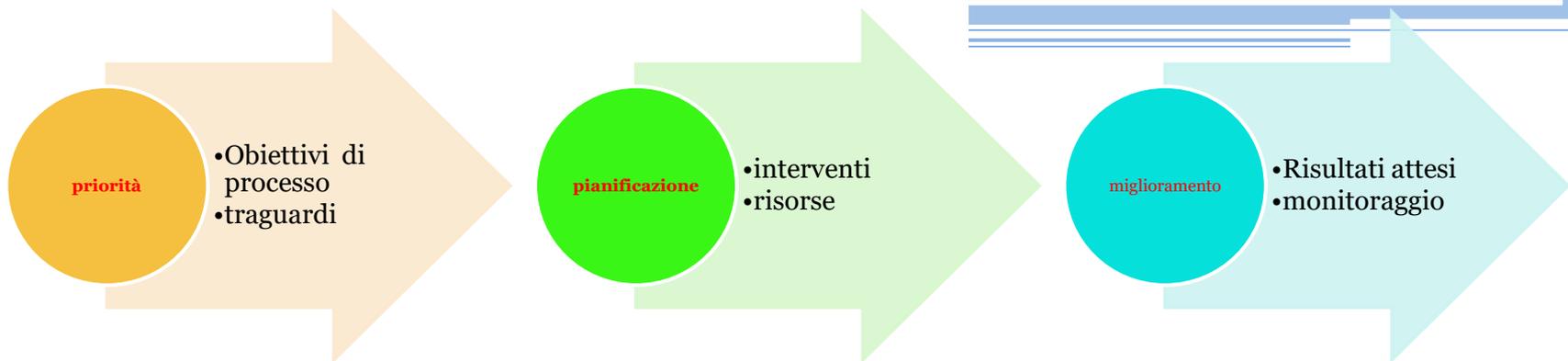
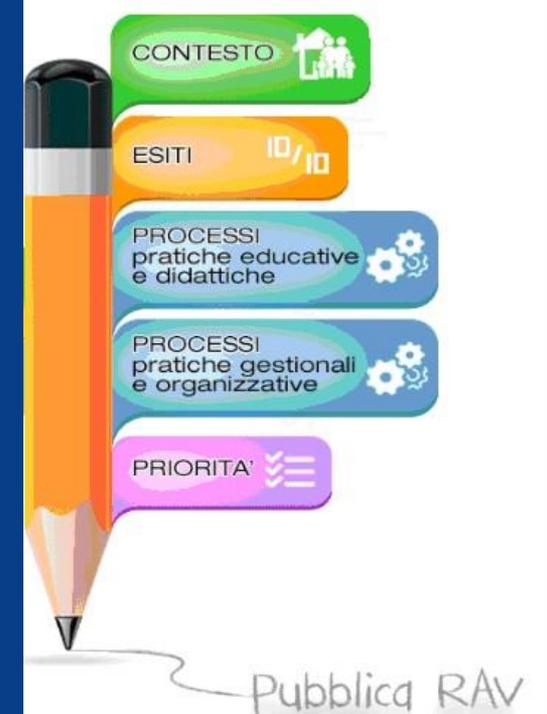
- ❖ Render conto dei risultati (funzione esterna)
- ❖ Migliorare la qualità del servizio (funzione interna)

# Come valutare?

*il ciclo della qualità*



- **Plan: Pianificazione** - definire obiettivi chiari, misurabili, coerenti con i risultati che si intende conseguire, coinvolgendo i portatori d'interesse
- **Do: Applicazione di quanto pianificato** - definire procedure e responsabilità per assicurare il raggiungimento di mete ed obiettivi
- **Check: Controllo dei risultati (monitoraggio e verifica)** - definire meccanismi per una valutazione adeguata dei risultati attraverso la raccolta e l'analisi di dati
- **Act: Aggiustamento** – modificare ed innovare i processi sulla base dei risultati della valutazione, standardizzare il miglioramento ottenuto e individuare altre opportunità di miglioramento, dopo un opportuno confronto con gli stakeholders



## 5 sezioni del RAV

- La prima sezione riguarda il **contesto e le risorse**. In essa dovranno essere elencati: popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali.
- La seconda riguarda gli **esiti degli studenti**: risultati scolastici, risultati delle prove Invalsi, competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza.
- La terza riguarda **i processi** messi in atto sia come **pratiche educative e didattiche** sia come **pratiche gestionali e organizzative** (curricolo, progettazione e valutazione, ambiente di apprendimento, inclusione e differenziazione, continuità e orientamento, organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie...).
- La quarta riguarda **il processo di autovalutazione**.
- La quinta riguarda l'individuazione delle **priorità, traguardi e obiettivi di processo**.

## Il sistema nazionale di valutazione



Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario**, per questi primi anni di lavoro, è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Fasi	Attori	A.S. 2014/2015	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	[Barra blu]		
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno		[Barra blu]	
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole		[Barra blu]	
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			[Barra blu]

## Le fasi del progetto



### Autovalutazione

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR. Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.



### Valutazione esterna

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla [Direttiva 11/2014](#).



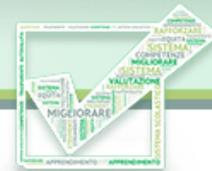
### Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).



### Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.



# Valutazione del Dirigente

La valutazione dei dirigenti intende essere un **supporto e un orientamento allo sviluppo della professionalità**. La valutazione dell'attività dei dirigenti scolastici è effettuata, coerentemente con i criteri generali di cui *all'articolo 1, comma 93 della legge 107/2015*, secondo le seguenti dimensioni professionali:

1. competenze gestionali ed organizzative, finalizzate al raggiungimento dei risultati;
2. valorizzazione delle risorse umane;
3. direzione unitaria dell'istituzione scolastica e promozione della partecipazione;
4. cura e sviluppo della propria professionalità.

Per il disegno di valutazione, gli indicatori e gli strumenti si rimanda alla direttiva del ministro e alle linee guida allegate di prossima pubblicazione.

"Per la valutazione del dirigente scolastico si tiene conto del **contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione** ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 ... "(*legge 107/2015 all' art. 1 comma 93*)



# Valorizzazione professionale dei docenti

La legge 107/2015x, con l'articolo 1 comma 126, introduce un **fondo per la valorizzazione del merito del personale docente** e lascia massima autonomia alle istituzioni scolastiche per la sua utilizzazione, pur indicando alcuni criteri generali e modalità comuni a cui attenersi (comma 129). In questa fase il MIUR, attraverso l'**ascolto delle domande che nascono nelle scuole**, intende fornire un supporto e un orientamento, spetterà poi alle comunità professionali, in particolare al comitato di valutazione e al dirigente scolastico, definire le scelte per la valorizzazione della professionalità docente anche attraverso il fondo per il merito.



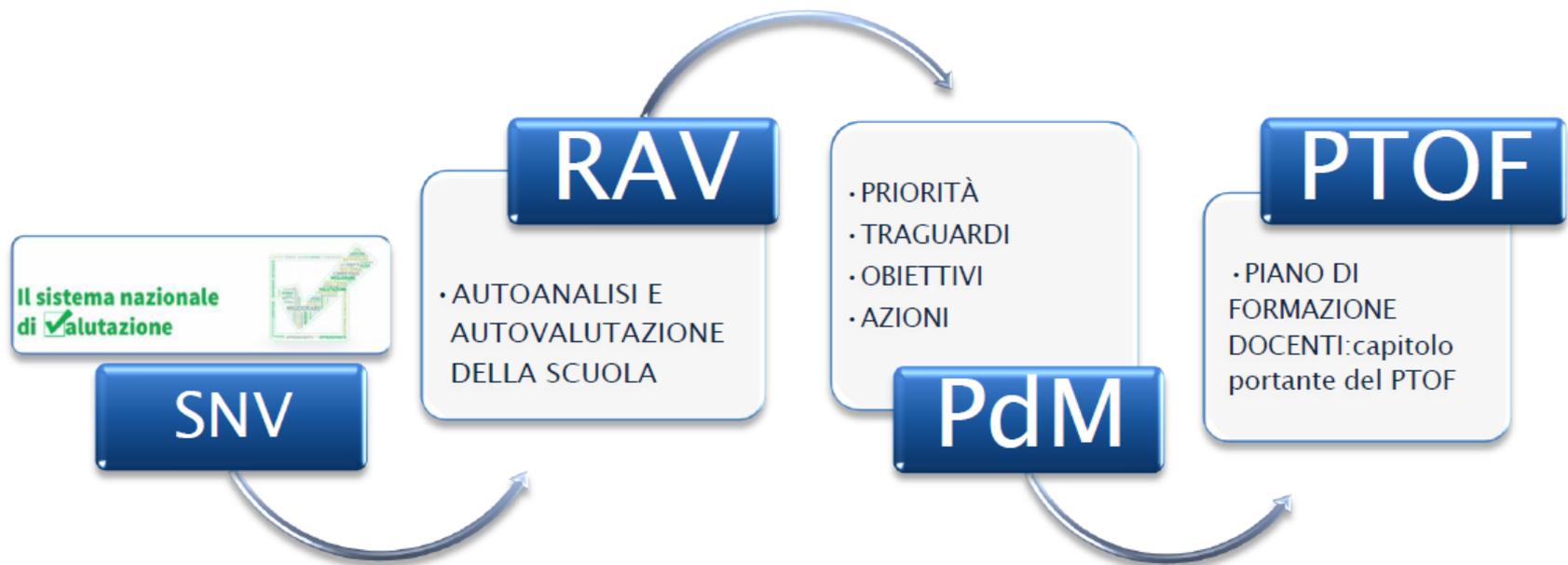
# DM 850/2015: CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE IN PERIODO DI FORMAZIONE E DI PROVA [ARTICOLO 4]

Il periodo di formazione e di prova è finalizzato specificamente a verificare la padronanza degli standard professionali da parte dei docenti neo-assunti con riferimento ai seguenti criteri:

- **corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- **corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- **osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente**;
- **partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti**.



# Le fasi della valutazione di sistema



# Struttura rapporto di autovalutazione

- *Contesto e risorse*
  - Popolazione scolastica
  - Territorio e capitale sociale
  - Risorse economiche e materiali
  - Risorse professionali
- *Esiti*
  - Risultati scolastici
  - Risultati nelle prove standardizzate
  - Competenze chiave e di cittadinanza
  - Risultati a distanza
- *Processi*
  - Pratiche educative e didattiche
    - Curricolo, progettazione, valutazione
    - Ambiente di apprendimento
    - Inclusione e differenziazione
    - Continuità e orientamento
  - Pratiche gestionali e organizzative
    - Orientamento strategico e organizzazione della scuola
    - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
    - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
- *Il processo di autovalutazione*
- *Individuazione delle priorità*
  - Priorità e Traguardi
  - Obiettivi di processo



<b>CONTESTO</b>	<b>ESITI</b>	<b>PROCESSI</b>	
		<b>PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE</b>	<b>PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE</b>
Popolazione scolastica	Risultati scolastici	Curricolo, progettazione e valutazione	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Territorio e capitale sociale	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ambiente di apprendimento	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Risorse economiche e materiali	Competenze chiave e di cittadinanza	Inclusione e differenziazione	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Risorse professionali	Risultati a distanza	Continuità e orientamento	

# Cosa fare?

**per ogni Area:**

## **Lettura e analisi degli indicatori**

Gli indicatori consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni.

## **Riflessione attraverso le domande guida**

Le domande guida sono uno stimolo per riflettere su quanto realizzato in ogni area, focalizzandosi sui risultati

## **Individuazione di punti di forza e di debolezza**

Sono presenti campi aperti in cui la scuola descrive i punti di forza e di debolezza per ogni area

## **Espressione del giudizio con la Rubrica di valutazione**

Per ogni area la scuola esprime un giudizio complessivo su una scala da 1 a 7

# ***COSA SONO GLI INDICATORI E I DESCRITTORI?***

- Gli **INDICATORI** sono strumenti in grado di mostrare (misurare) l'andamento di un fenomeno che si ritiene rappresentativo per l'analisi e sono utilizzati per monitorare o valutare il grado di successo, oppure l'adeguatezza delle attività implementate.

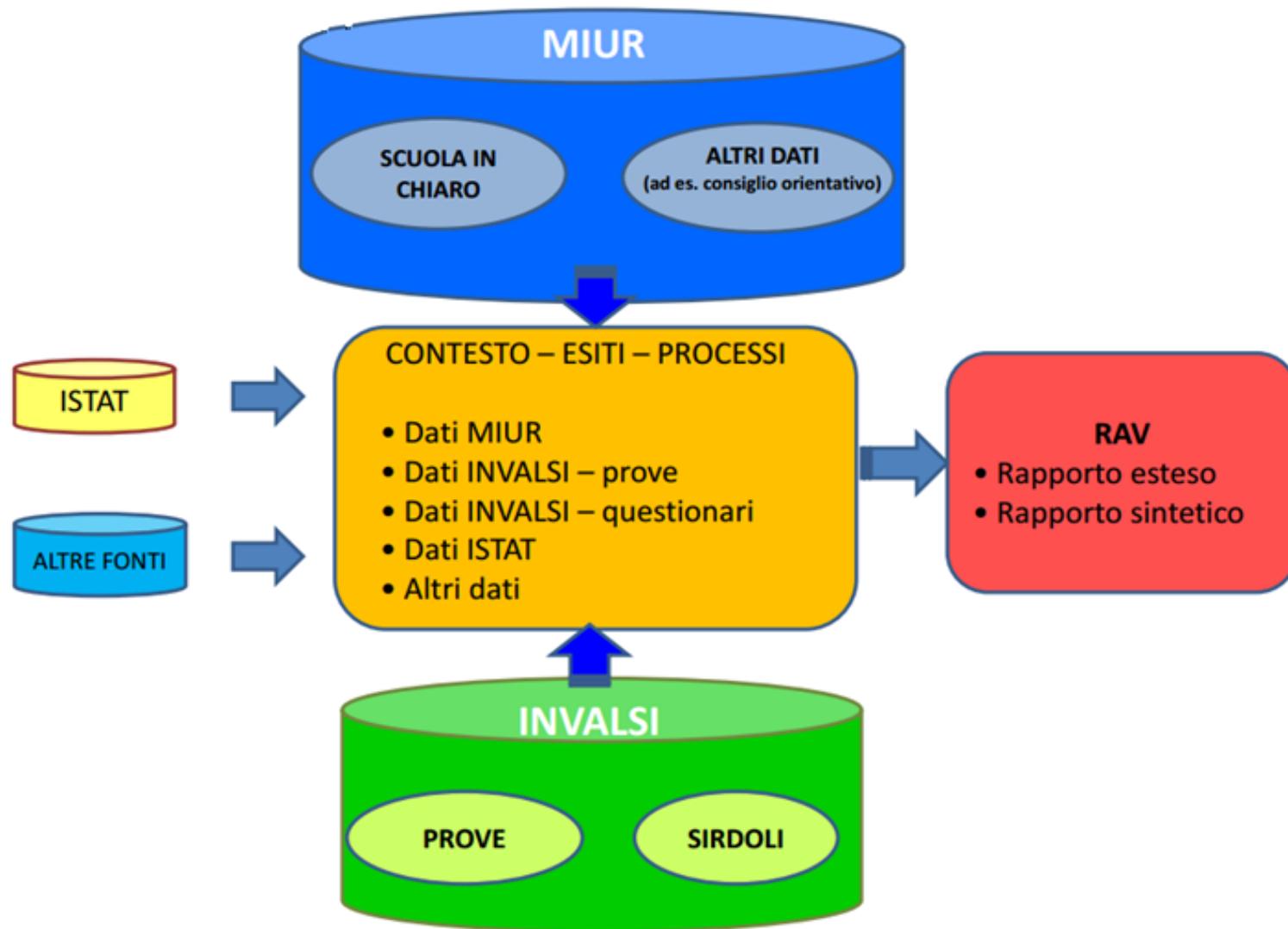
Attenzione!

L'indicatore *non* è il fenomeno, ma rappresenta e riassume il comportamento del fenomeno più complesso che dobbiamo monitorare e valutare.

Requisito fondamentale di un indicatore:

- **validità** – gli indicatori devono **misurare** effettivamente ciò che si intende misurare

Questa misura è espressa dal **DESCRITTORE**, la misura (sotto forma di percentuale, di cifra o di evidenza si/no) che risulta dalle evidenze raccolte



# CONFRONTO FRA GLI INDICATORI

## Triangolazione dei dati

Le scuole hanno a disposizione più fonti informative dalle quali trarre informazioni per la compilazione del RAV

### **FONTI INTERNE**

dati in possesso della scuola,  
documenti elaborati dalla  
scuola, informazioni

### **FONTI ESTERNE**

dati resi disponibili  
dall'INVALSI e dal MIUR

```
graph TD; A[FONTI INTERNE] --> B[Percezioni]; A --> C[Evidenze]; D[FONTI ESTERNE] --> B; D --> C;
```

Percezioni Evidenze

# PERCORSI DI LETTURA DI DATI DA FONTI DIVERSE

## 2 - Esiti, interventi di recupero e potenziamento e strumenti di valutazione degli alunni

Esiti degli scrutini di giugno per anno di corso (valori percentuali)

**Scuola in chiaro**

Customer Satisfaction

**Questionario di percezione**

Interventi didattici per il recupero delle competenze

**Questionario Scuola INVALSI**

Presenza di prove strutturate per classi parallele

**Questionario Scuola INVALSI**

# ALCUNI ESEMPI

## 1 - Esiti e clima scolastico

Risultati degli  
studenti in  
Italiano e in  
Matematica

**Risultati  
prove INVALSI**

Customer  
Satisfaction

**Questionario di  
percezione**

Ore di  
assenze degli  
studenti

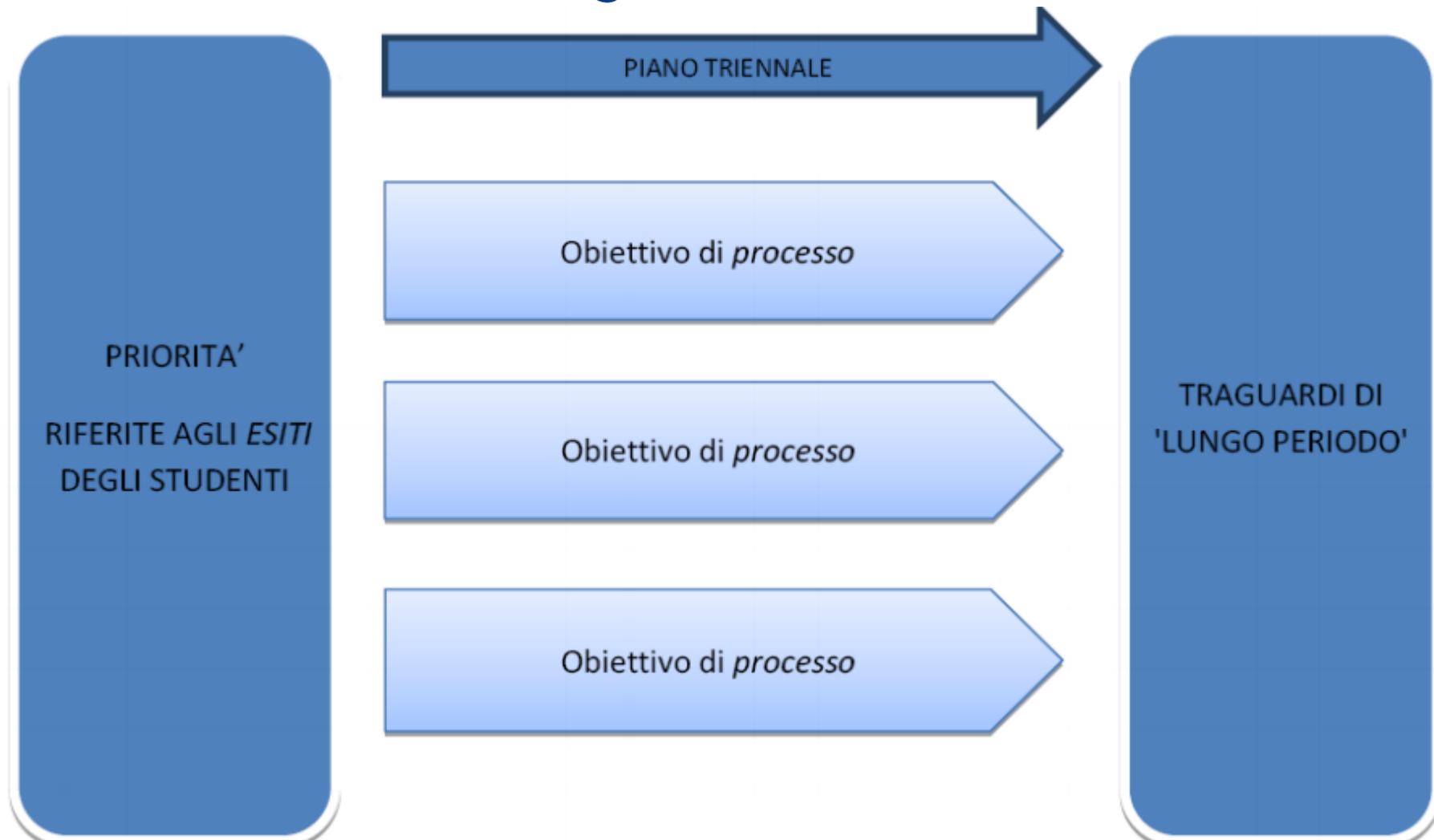
**Scuola in  
chiaro**

**Sospensioni  
degli studenti**

**Azioni per  
contrastare  
episodi  
problematici**

**Questionario  
Scuola INVALSI**

# Individuazione di priorità e di obiettivi di miglioramento



# La scelta delle priorità e degli obiettivi

- ❑ Individuazione di un **numero limitato** (1 o 2) di **priorità** e di relativi traguardi nell'ambito di una o due aree **affendenti agli *Esiti degli studenti***
- ❑ Indicazione di un **numero circoscritto di obiettivi di processo, coerenti con le priorità** e con i traguardi di lungo periodo
- ❑ Motivazione delle scelte delle priorità a partire dai risultati dell'autovalutazione

ESITI

RISULTATI  
SCOLASTICI:

Ridurre la  
percentuale degli  
studenti sospesi  
in giudizio

Prevedere, nel primo biennio,  
prove di verifica per classi  
parallele e per assi culturali, in  
ingresso, a metà anno e in uscita

Prevedere percorsi di  
recupero/sportelli didattici  
**anche per il triennio**, da  
attivare man mano che si  
manifestano le difficoltà.

Progettare percorsi di  
apprendimento per classi  
parallele che includano anche gli  
interventi di recupero.

TRAGUARDO

Rientrare nella  
media nazionale  
degli studenti  
sospesi in giudizio  
(29,1%)

# RAV e Piano di miglioramento

- ❑ Il Piano di miglioramento va definito in seguito alla compilazione del RAV e in coerenza con le evidenze emerse
- ❑ Nel RAV la scuola definisce la strategia complessiva; nel Piano di miglioramento articola in modo più dettagliato gli obiettivi, individua le risorse materiali, umane, finanziarie, descrive le attività, definisce i risultati attesi
- ❑ Il Piano di Miglioramento è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (*Legge 107 comma 14*)

# Rendicontazione e pubblicità dei dati

La rendicontazione sociale è la capacità della scuola di dare conto delle proprie funzioni educative e sociali in uno specifico contesto, non in chiave agonistica, ma come contributo alla crescita della qualità della vita nella comunità di riferimento





Scuola in Chiaro

## RENDICONTAZIONE SOCIALE

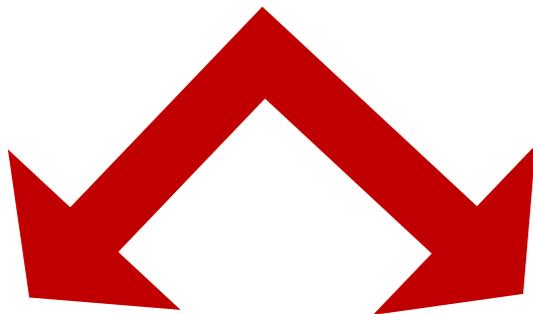
Tutte le fasi della valutazione degli istituti si completeranno **al termine dell'anno scolastico 2016-2017** con la pubblicazione da parte delle scuole di un **primo rapporto di rendicontazione sociale** nel portale "**Scuola in chiaro**", grazie al quale si diffonderanno (con **iniziative informative pubbliche**) i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti.

## Anno scolastico 2015-16

### VALUTAZIONE ESTERNA

- 1) Individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo
- 2) Visite dei nuclei, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza
- 3) Ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei

# Valutare i risultati



Valutazione interna  
RISULTATI  
SCOLASTICI  
(output)

Valutazione esterna  
PROVE INVALSI  
(outcome)

La certificazione  
delle **competenze**



## Risultati scolastici

### Punti di forza

ESEMPIO (in relazione all'indicatore:  
Rilevazione studenti di madrelingua non italiana ammessi alla classe successiva):

- Presenza di progettazione specifica per alunni non madrelingua

### Punti di debolezza

ESEMPIO (in relazione all'indicatore:  
Rilevazione studenti di madrelingua non italiana ammessi alla classe successiva):

- Mancanza di RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI DEGLI alunni non madrelingua
- MANCATA INTERAZIONE CON LE STRUTTURE LOCALI DI SUPPORTO (ASL-CENTRI SOCIALI-ASSOCIAZIONI CULTURALI- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO)

## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Punti di forza

- ESEMPIO

Buon posizionamento della scuola nelle prove di matematica, grazie ad una programmazione dipartimentale efficace ed attuata in tutte le sedi della scuola

### Punti di debolezza

- ESEMPIO

Risultati negativi nelle prove di italiano di un plesso, a causa di un elevato turn over e di ritardi nelle nomine dei docenti

# Risultati scolastici

## 2.1 Risultati scolastici

*Definizione dell'area* – I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

*Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- Quanti studenti **non sono ammessi alla classe successiva** e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
- Quanti sono gli **studenti sospesi in giudizio** nelle scuole superiori? **I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?**
- **criteri di valutazione adottati dalla scuola** (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) **sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?**
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- **Quanti e quali studenti abbandonano** la scuola e perché?

# Risultati a distanza

## 2.4 Risultati a distanza

*Definizione dell'area* - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio a seguito o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E', pertanto, importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo.

Per le scuole del secondo ciclo gli indicatori disponibili centralmente riguardano la quota di studenti iscritti all'università e i crediti universitari conseguiti dagli studenti nel primo e nel secondo anno dopo il diploma; per le scuole del primo ciclo gli indicatori disponibili riguardano l'adozione del consiglio orientativo.

*Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza*

- **Per la scuola primaria** - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]

# Risultati a distanza

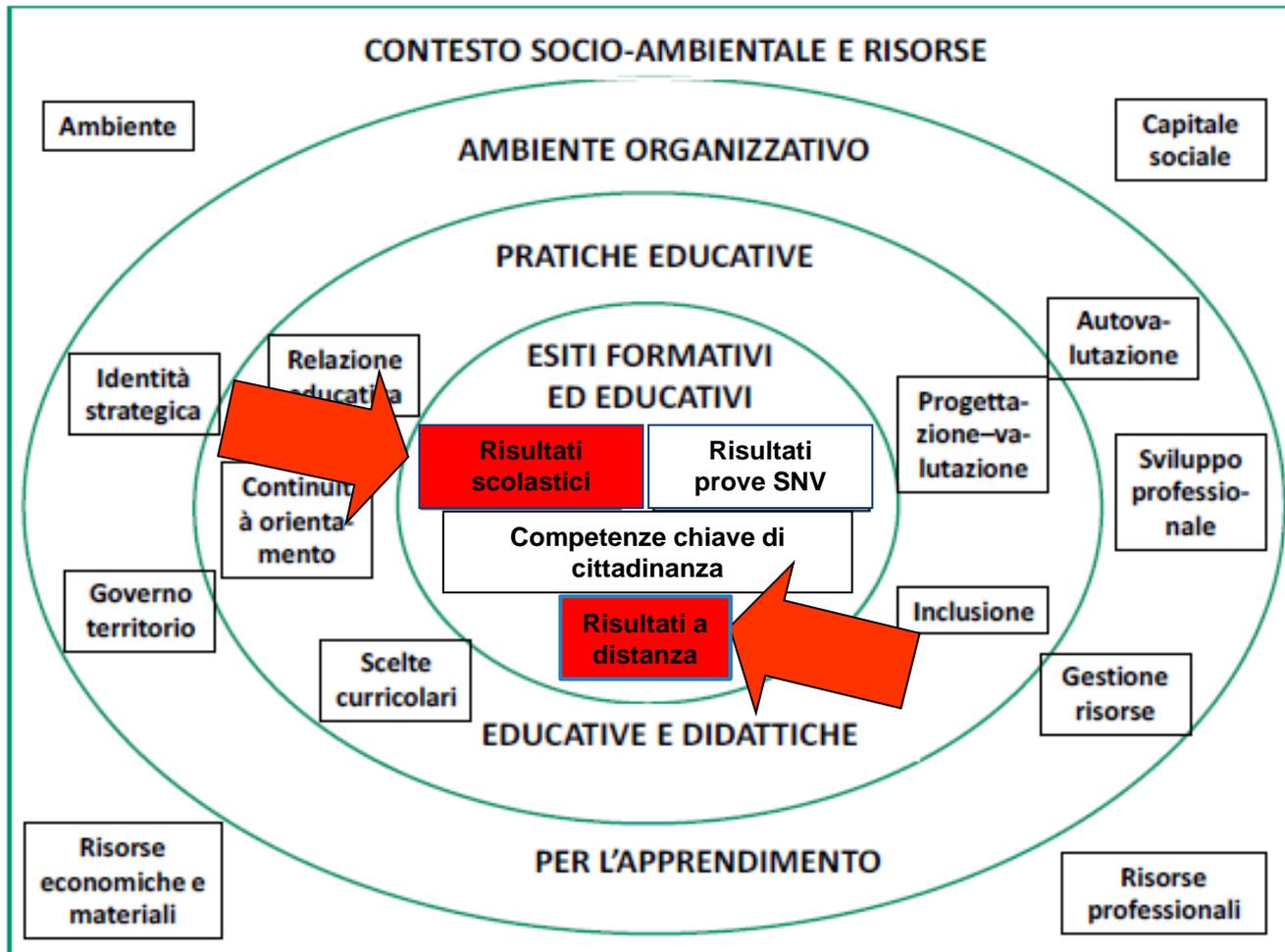
- **Per la scuola secondaria di I grado** - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
- **Per la scuola secondaria di II grado** - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
- **Per la scuola secondaria di II grado** - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

# L'AUTOVALUTAZIONE NEL DPR 80/2013: SIGNIFICATI

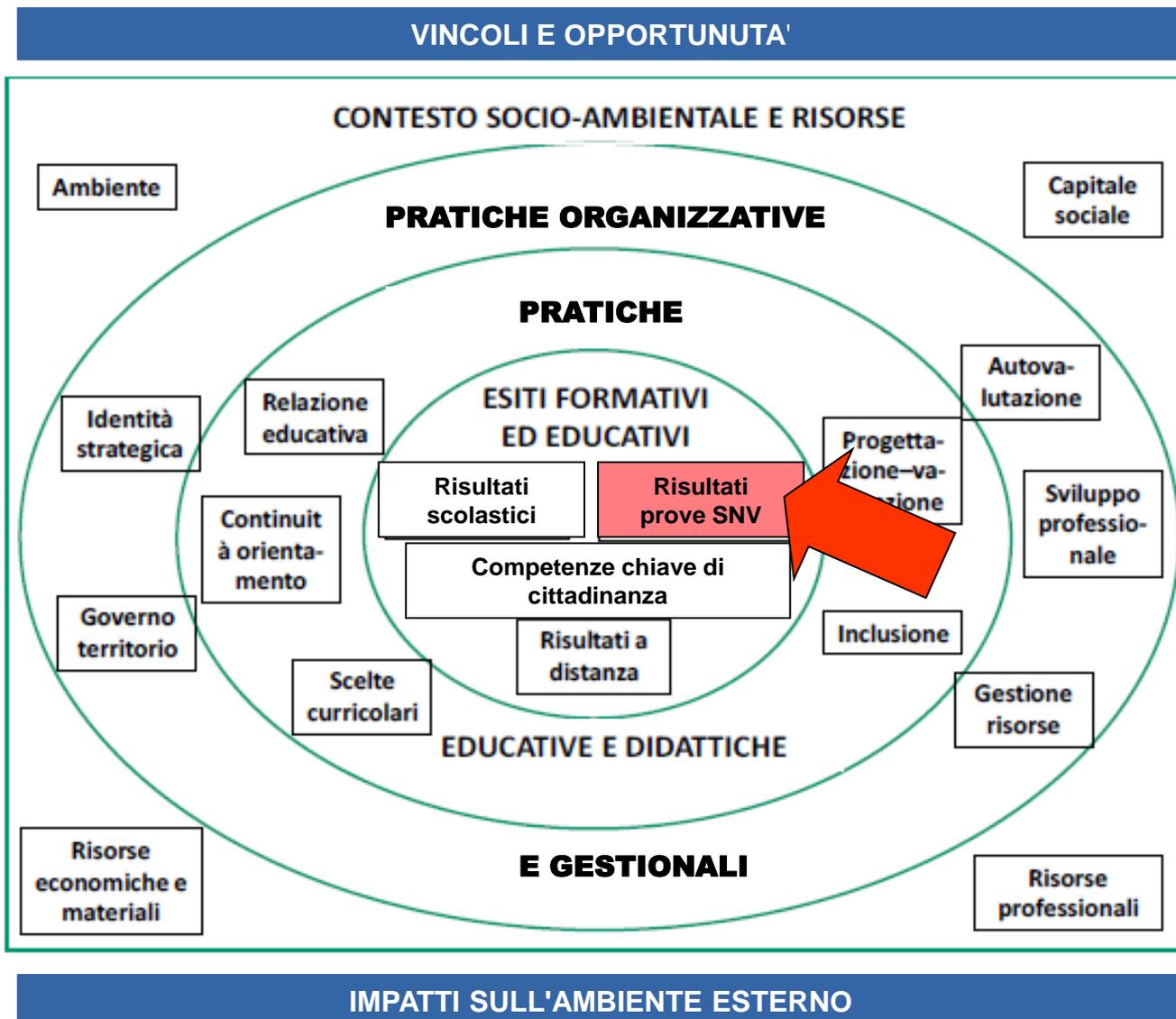
## ASSUMERE UNA VISIONE DI SISTEMA



# VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI e CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



# PROVE INVALSI e AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO



# Le prove INVALSI

- ❑ Hanno come riferimento le Indicazioni Nazionali
- ❑ Permettono di avere una fotografia del sistema
- ❑ Servono all'insegnante per verificare se l'insieme di conoscenze e abilità di un alunno si sono o potranno trasformarsi in competenze e quindi a valutare la correttezza del percorso didattico
- ❑ È uno strumento utile, *ma non esclusivo*, per interpretare meglio i meccanismi dell'apprendimento, soprattutto in relazione ai processi
- ❑ Non possono sostituire la valutazione fatta dai docenti del singolo studente, né possono valutare da soli l'operato del singolo docente o dirigente scolastico.



L'apparente “stranezza” di alcuni quesiti riflettono il fatto che molti insegnanti continuano a limitare la propria azione didattica trasmettendo solamente contenuti, senza fornire all'allievo la tavolozza con tutte le possibili opzioni che l'aiutino a migliorarsi sotto tutti i punti di vista.

L'idea centrale della didattica negli ultimi anni è che *l'attenzione va spostata dal problema dell'insegnamento al problema dell'apprendimento.*



# Le prove INVALSI valutano i contenuti e i PROCESSI

## ITALIANO

- 1-Comprendere e ricostruire il significato del testo
- 2-Individuare informazioni
- 3-Rielaborare il testo

## MATEMATICA

- 1- Formulare
- 2- Utilizzare
- 3-Interpretare



## L'AUTOVALUTAZIONE NEL DPR 80/2013: RUOLI

FUNZIONI	SOGGETTI CHIAVE
chi decide?	INVALSI/Collegio docenti
chi gestisce?	<b>Gruppo di autovalutazione</b>
chi coordina?	<b>Coordinatore processi valutativi</b>
chi influenza?	Dirigente scolastico
chi controlla?	Nuclei di val. esterna/Reti di scuole
chi supporta?	INDIRE/INVALSI/Reti di scuole
chi partecipa?	Attori della comunità scolastica

# Valutare l'autovalutazione

accuratezza

**LIVELLO TECNICO**

fattibilità

- ↪ impiega procedure rigorose?
- ↪ fornisce dati validi e attendibili?
- ↪ utilizza fonti di dati plurime?
- ↪ tiene conto delle risorse e di vincoli?

**E' BEN FATTA?**

condivisione

**LIVELLO SOCIALE**

correttezza

- ↪ coinvolge attivamente i soggetti?
- ↪ rispetta i diritti dei diversi soggetti?
  - ↪ i ruoli sono chiari e definiti?
  - ↪ le scelte sono partecipate?

**E' CONDIVISA?**

utilità

**LIVELLO STRATEGICO**

tempestività

- ↪ i risultati sono chiari e tempestivi?
  - ↪ sono usati a scopo migliorativo?
- ↪ l'impatto della valutazione è significativo?
- ↪ le persone coinvolte hanno appreso?

**E' UTILE?**

# Valutare l'autovalutazione-livello sociale

## L'ICEBERG DEL CAMBIAMENTO

SCOPI  
OGGETTI  
RISORSE PRODOTTI  
NORME PROCEDURE

**CHE COSA?**

RESISTENZE  
CONFLITTI  
MOTIVAZIONI  
INTERESSI  
CREDENZE  
PAURE  
PERCEZIONI  
PREGIUDIZI

**COME?**

# VALUTARE L'AUTOVALUTAZIONE – LIVELLO SOCIALE

## FENOMENOLOGIA DELLE RESISTENZE ALL'INNOVAZIONE

**DELUSO**

*Ho fatto, ho fatto ...*

**INVIDIOSO**

*E' una cosa loro!*

**SCETTICO**

*Tutto tempo perso!*

**CONFORMISTA**

*Cosa penseranno gli altri?*

**DISILLUSO**

*L'ennesima moda...*

**ABITUDINARIO**

*Ho sempre fatto così...*

**APATICO**

*Lasciatemi tranquillo, please!*

**RASSEGNATO**

*Cambiare tutto per non cambiare nulla!*

**UTILITARISTA**

*Che me ne viene in tasca?*

**CONFLITTUALE**

*Con quelli mai!*

**RISENTITO**

*Con quello che ci pagano...*

**ANSIOSO**

*E poi che succede?*

# Dal RAV al Piano di Miglioramento- Pista di lavoro

## Analizzare la coerenza interna del RAV

- a) Descrivere punti di forza e punti di debolezza
- b) Individuare i problemi
- c) Indicare le aree di miglioramento
- d) Tracciare le soluzioni
- e) Individuare le priorità
- f) Formulare gli obiettivi di processo
- g) Riportare i traguardi

## Disegnare il Piano di Miglioramento

- a) Descrivere i risultati attesi a partire dalle priorità e dagli obiettivi di processo individuati nel RAV
- b) Pianificare
  - le azioni necessarie per ottenere i risultati attesi
  - l'impegno di risorse (umane, economiche, etc.) necessarie per realizzare le attività
  - le azioni di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Miglioramento
  - le modalità di condivisione del Piano di miglioramento.

# Link utili

## **Guida alla lettura dei risultati INVALSI**

[http://www.komedia.it/invalsi/guida\\_invalsi.html](http://www.komedia.it/invalsi/guida_invalsi.html)

Scuola in chiaro

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Format del RAV

Format del RAV-sperimentazione per la scuola dell'infanzia

Laboratorio di valutazione e ricerca didattica

<http://www.univirtual.it/red/?q=node/17>

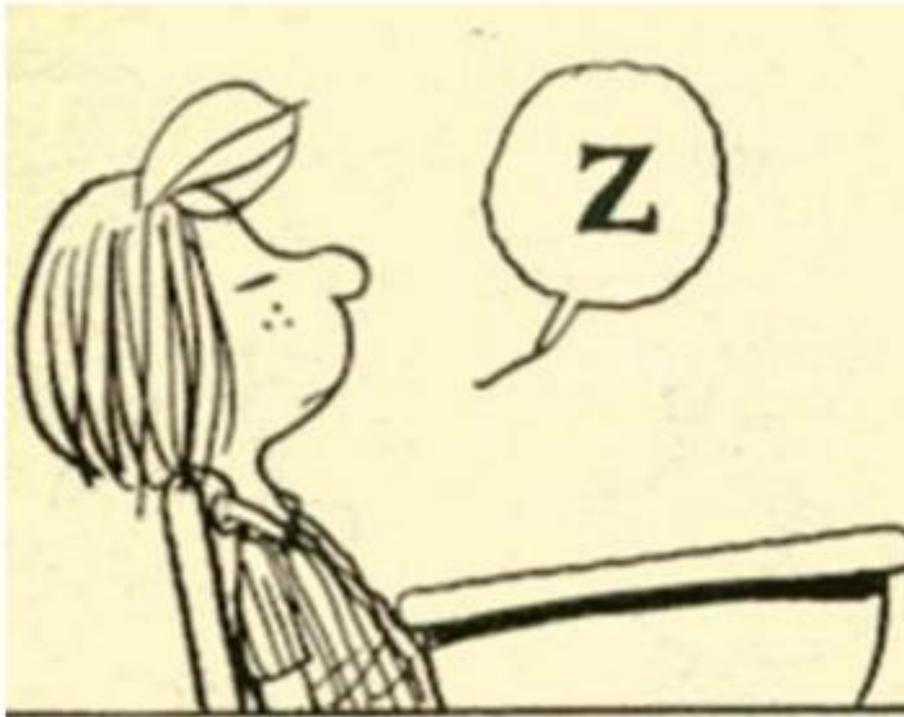
Progetto Valutazione : il social network della valutazione

<http://www.progettovalutazione.org/blog/>

[Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo](#)

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

[http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/archivio/19991/RaccomandazioneEQF\\_GUE6.5.2008.pdf](http://www.isfol.it/sistema-documentale/banche-dati/normative/archivio/19991/RaccomandazioneEQF_GUE6.5.2008.pdf)



**GRAZIE!**

Per l'invio delle proposte operative sviluppate  
**email- [cinziainesiule@gmail.com](mailto:cinziainesiule@gmail.com)**